

Schema di Protocollo di intesa per il monitoraggio e l'ottimizzazione delle performance ambientali dell'allevamento della Società Agricola Biopig Italia s.s. sito in via Liuzzi 9 a Cadelbosco di Sopra (RE) tra Regione Emilia-Romagna, ARPAE, Comune di Cadelbosco di Sopra, AUSL, Società Agricola Biopig Italia s.s..

PREMESSO CHE:

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 istituisce l'Agenda Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna (Arpa), quale ente strumentale della Regione Emilia-Romagna preposto all'esercizio delle funzioni tecniche per la prevenzione collettiva e per i controlli ambientali, nonché all'erogazione di prestazioni analitiche di rilievo sia ambientale che sanitario;

- in applicazione della L.R. 13/2015 di riordino istituzionale, che a sua volta risponde alle richieste della L. 56/2014, le competenze relative alle procedure di valutazione d'impatto ambientale normate dall'art. 5, comma 2 della L.R. n. 9 del 1999 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna, previa istruttoria di ARPAE;

- in data 5/7/2021 la Società Agricola Biopig Italia s.s. ha presentato domanda di attivazione del procedimento autorizzatorio unico di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 15 della legge regionale del 20 aprile 2018, n. 4 relativa al "Progetto per la ristrutturazione con ripristino della potenzialità di allevamento e contestuale variante al PdC n. 20-010 del 15/02/2021 del centro zootecnico ubicato in via Liuzzi n. 9, Comune di Cadelbosco di Sopra (RE)" da realizzarsi in Comune di Cadelbosco di Sopra (RE). Contestualmente è richiesta modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente;

- la relativa procedura amministrativa sta giungendo al termine con la conclusione della fase decisoria;

DATO ATTO CHE:

- l'allevamento suinicolo della Ditta Biopig Italia s.s. sito nel comune di Cadelbosco di Sopra (RE), in via Liuzzi n. 9, è localizzato ad una distanza di circa 1100 m ad ovest della frazione Ponte Forca, ad una distanza di circa 1450 m dalla frazione Seta posta a sud-est e a 1400 m dal centro abitato della frazione di Cadelbosco di Sotto, posta a sud. I nuclei insediativi principali sono immersi in una matrice a componente principalmente agricola, ove permane la presenza di case sparse, piccoli nuclei rurali e frazioni;

- l'allevamento attualmente si compone di 6 capannoni e dispone a livello potenziale di circa 12°000 posti suino nonché di strutture accessorie per la gestione dell'allevamento; rispetto a tale disponibilità di posti l'allevamento risulta attualmente autorizzato per una potenzialità massima limitata a 3'899 capi;

- L'intervento in esame rappresenta la fase finale di un percorso progettuale più ampio, che grazie anche ad una serie di interventi

precedenti hanno permesso di migliorare e adeguare le strutture aziendali esistenti; tra l'altro si richiama l'importante intervento di eliminazione dei lagoni in terra e la costruzione di tre vasche di stoccaggio dei liquami cilindriche, in cemento armato impermeabilizzato, chiuse con una copertura galleggiante in polietilene espanso. Il progetto in esame prevede ulteriori interventi di ristrutturazione che consentiranno di rendere operativi tutti i 6 capannoni esistenti.

Il progetto di ristrutturazione inizialmente presentato è stato revisionato dal Proponente prevedendo:

- variazione del numero di capi allevati: rispetto al progetto iniziale, nel quale si prevedeva un aumento da 3899 a 11796 capi, è stata introdotta una riduzione di tale aumento da 3899 a 7200 capi,
- rimodulazione dell'impianto di trattamento dei liquami per il quale non si prevede più la fase di trattamento di nitrificazione-denitrificazione mentre si prevede la realizzazione di un impianto di cogenerazione a biogas per migliorare le prestazioni ambientali ed economiche del centro zootecnico,
- realizzazione di un impianto fotovoltaico per migliorare le prestazioni energetiche dell'insediamento.

In particolare, gli interventi previsti dal progetto nel dettaglio sono i seguenti:

Stabulazione degli animali:

- sostituzione dei grigliati (su tre dei sei capannoni);
- sostituzione dei portoni di ingresso (tutti i capannoni);
- incremento del numero dei capi allevati fino a una potenzialità massima di 7200 capi.

Asportazione dei liquami dalle stalle:

- ristrutturazione del sistema esistente di asportazione dei liquami dai sottogrigliati mediante ricircolo della frazione chiarificata del digestato.

Trattamento dei liquami:

- installazione di un impianto di cogenerazione, della potenza di 150 kWe, alimentato dal biogas prodotto dalla fermentazione anaerobica dei liquami;
- separazione del digestato mediante separatore a compressione elicoidale.

Stoccaggio dei reflui:

- edificazione di una vasca di stoccaggio dotata di copertura galleggiante in polietilene espanso;
- ristrutturazione della platea di stoccaggio della frazione solida prodotta dal separatore. Strutture accessorie:

- ristrutturazione e cambio d'uso dell'attuale mangimificio aziendale;
- ristrutturazione interna del fabbricato adibito a servizi e abitazione del custode;
- ristrutturazione del locale servizi per il personale;
- realizzazione di un'area di manovra;
- pozzi per l'approvvigionamento idrico.

Biosicurezza:

- realizzazione di una recinzione interna per l'isolamento delle strutture di stabulazione (zona pulita);
- realizzazione di un'area di stoccaggio dei rifiuti e delle carcasse degli animali morti;
- realizzazione di una piazzola di disinfezione dei mezzi in transito in allevamento.

Altre strutture e impianti:

- ristrutturazione della recinzione esistente del centro zootecnico;
- installazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 94 kW;
- installazione di una nuova cabina elettrica;
- realizzazione di un bacino di laminazione per la raccolta delle acque meteoriche;
- piantumazione dell'ambito di intervento con incremento e potenziamento della componente vegetazionale dell'area boscata di oltre 4 ha;
- formazione di rilevati.

- il progetto presentato si posiziona in linea con le BAT - essendo stato adottato un consistente numero di tecniche e di pratiche gestionali previste nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio - con sistemi e azioni orientate alla riduzione dei possibili impatti ambientali indotti dall'attività e miglioramento del benessere degli animali;

CONSIDERATO CHE:

- il Comune di Cadelbosco di Sopra nel corso della procedura di PAUR ha manifestato la propria preoccupazione rispetto al rilascio di inquinanti, al consumo idrico e alle emissioni odorigene attese dall'impianto in progetto presentando un'osservazione specifica con lettera in data 25/11/21 a firma del Sindaco, considerata anche la presenza di altri allevamenti zootecnici nell'area in esame e del possibile impatto sui cittadini interessati in particolare dalle emissioni odorigene.

VALUTATO CHE:

- nella documentazione prodotta la Ditta Biopig Italia s.s.. afferma che:

1. riguardo le emissioni di ammoniaca e polveri PM10 in tutti gli scenari analizzati i massimi valori di ricaduta ai recettori si mantengono molto al di sotto dei valori limite di riferimento.

2. riguardo alle emissioni odorigene gli incrementi di concentrazione calcolati presso tutti i recettori non determineranno sostanziali modifiche della percezione dell'odore sia in termini di intensità (debole-forte-molto forte) sia in termini di tono edonico (leggermente sgradevole-sgradevole-molto sgradevole)

- nel Rapporto sull'impatto ambientale al fine di ridurre l'impatto odorigeno derivante dal progetto presentato ed in particolare i possibili fastidi presso i recettori posti in prossimità dell'impianto, saranno previste misure gestionali specifiche per il contenimento delle emissioni odorigene derivanti dalle principali sorgenti di emissione ed in particolare dai ricoveri animali e dalle fasi di spandimento dei reflui zootecnici. Inoltre, in AIA è previsto (in conformità alla specifica norma) un piano di monitoraggio che comprende la caratterizzazione di tutte le sorgenti considerate nello Studio d'Impatto Ambientale ai fini dell'applicazione del modello di dispersione degli odori;

- gli esiti dei monitoraggi saranno valutati nell'ambito dell'AIA, definendo, se necessario, azioni per migliorare le prestazioni dell'impianto in termini di emissioni odorigene; in particolare si prevede che durante l'attività di gestione dell'allevamento la Ditta Biopig Italia s.s.. dovrà provvedere a monitorare le emissioni odorigene derivanti dal complesso allevamento/impianto a biogas ogni 6 mesi per i primi 2 anni (a partire dall'avvio dell'impianto biogas) e successivamente con cadenza biennale, tenendo in considerazione quanto previsto dalla norma UNI EN 13725/2004, caratterizzando tutte le sorgenti già considerate nel SIA ai fini dell'applicazione del modello previsionale di dispersione degli odori. Tale caratterizzazione dovrà essere effettuata in condizioni rappresentative e con modalità omogenee e comunque confrontabili con quelle sottese ai dati considerati per l'applicazione del modello di dispersione.

A seguito di tali campionamenti dovranno essere utilizzati i dati ottenuti come dati di input del modello previsionale di dispersione degli odori, comparando gli esiti con quelli della simulazione modellistica previsionale contenuta nel SIA; gli esiti dei monitoraggi, trasmessi in uno specifico report ad ARPAE di Reggio Emilia, Comune di Cadelbosco di Sopra e AUSL con la medesima cadenza dei monitoraggi effettuati, verranno valutati nell'ambito dell'AIA dall'Autorità competente in collaborazione con i soggetti competenti in materia ambientale e, in caso di presenza di problematiche riscontrate dagli Enti preposti alla tutela dell'ambiente e della salute verranno definite, anche su proposta del gestore, azioni per migliorare le prestazioni dell'impianto in termini di emissioni

odorigene, implementando ulteriori misure gestionali e/o anche tecnologico-strutturali al fine di contenere i livelli di concentrazioni di QUE/m³"

RITENUTO CHE:

- le problematiche di odore devono essere affrontate in via preventiva con approcci e soluzioni specifiche adeguatamente modulate in considerazione del contesto territoriale e delle caratteristiche aziendali, al fine di limitare le criticità che possono insorgere;

- è opportuno cercare di definire un percorso condiviso tra Pubblica Amministrazione e Gestore nella logica del continuo miglioramento e ottimizzazione delle performance ambientali e di sostenibilità dell'attività di allevamento. L'Azienda ha dimostrato segnali di apertura in tal senso rendendosi disponibile all'adozione di azioni proattive all'inserimento e all'accettazione della struttura impiantistica nel contesto locale anche oltre a quanto richiesto dalla norma;

TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA - ARPAE - COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA - AUSL SOCIETA' AGRICOLA BIOPIG ITALIA S.S.. SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

1) Il gestore dell'allevamento Società Agricola Biopig Italia s.s., si impegna a:

a) incrementare il numero di capi oltre a quelli già autorizzati (3'899 capi) al massimo di ulteriori 1650 capi solo all'attivazione dell'impianto di trattamento reflui con produzione di biogas ed energia (a partire dal primo giorno di inserimento dei reflui). Il successivo incremento del numero dei capi allevati fino a una potenzialità massima di 7200 capi sarà possibile dopo almeno 6 mesi durante i quali dovranno essere effettuati almeno 2 monitoraggi delle sostanze odorigene. Qualora i monitoraggi evidenzino delle problematiche farà fede quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, in conformità al Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006, comprendente gli articoli dal 29-bis al 29-quaterdecies, e dalla normativa vigente e sarà riconvocato dalla Regione Emilia-Romagna un tavolo con i firmatari del presente accordo;

b) procedere al monitoraggio delle emissioni odorigene e in atmosfera, riguardante le sostanze da monitorare quali:

b1. entro il perimetro dell'Azienda

- sostanze odorigene
- ammoniaca
- acido solfidrico
- COV

b2. emissioni puntuali biogas cogeneratore

- PM10
- PM2.5

- monossido di carbonio
- biossido di azoto
- acido cloridrico
- anidride solforosa
- metano

- 1 volta nel periodo di tempo quantificato in 3 mesi prima dell'attivazione dell'impianto di trattamento reflui con produzione di biogas ed energia e del successivo incremento del numero di capi allevati solamente per quanto indicato alla lettera b1;
- 3 volte nel primo anno dall'attivazione dell'impianto biogas e dall'incremento capi in corrispondenza di periodi significativi (di cui 2 già previsti al sopraccitato punto a) sia per quanto indicato alla lettera b1 che b2;

C) considerato che la variabile meteorologica condiziona la diffusione delle sostanze odorigene, installare una centralina di rilevamento delle condizioni meteo locali utile a verificare parametri quali direzione e velocità dei venti, pressione atmosferica, temperatura, umidità, piovosità (con registrazione dei dati) mettendo a disposizione i dati rilevati a richiesta;

2) il Comune di Cadelbosco di Sopra, al fine di rendere ulteriormente trasparente la fase di monitoraggio, metterà a disposizione dei cittadini sul proprio sito web

a) i risultati dei monitoraggi odorigeni (stante che il report annuale previsto dalla normativa in tema di AIA sarà comunque disponibile sul sito di "Osservatorio Ippc" di Arpae).

b) un "sistema di segnalazione" di percezione di odori riconducibili alle attività di allevamento suinicolo, previa indicazione del nominativo del segnalante, che deve essersi preventivamente accreditato e della posizione georeferenziata di provenienza della segnalazione.

Gli esiti del sistema di segnalazione attiva via web verranno valutati unitamente agli esiti del sistema di monitoraggio già previsto in AIA, in un tavolo tecnico-scientifico costituito dai rappresentanti di ARPAE, AUSL, Comune di Cadelbosco di Sopra e dai rappresentanti della Ditta. Il Tavolo sarà convocato se richiesto da uno degli Enti firmatari del presente accordo.

Il presente Protocollo ha validità di tre anni, dalla data di attivazione dell'impianto di trattamento reflui con produzione di biogas ed energia (a partire dal primo giorno di inserimento dei reflui), ed è rinnovabile previo accordo tra le parti.

Regione Emilia-Romagna Vicepresidente - Assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

ARPAE Emilia - Romagna Direttore Generale

Comune di Cadelbosco di Sopra Sindaco

AUSL di Reggio Emilia Direttore del Dipartimento Sanità Pubblica

Società Agricola Biopig Italia s.s.. Amministratore unico della Società